



Relazioni ufficiali, disegni tecnici, fotografie e modelli di bombardieri. Tutto questo si può trovare nella mostra proposta dall'Archivio di Stato, e allestita all'interno dello stesso istituto, in via Urbanis, in occasione dell'undicesima Settimana della cultura. Il materiale si riferisce ai bombardamenti effettuati sulla provincia di Udine durante la seconda guerra mondiale. La documentazione esposta è stata reperita nell'archivio dell'Unpa di Udine (Unione nazionale protezione antiaerea), la cui inventariazione è stata curata attraverso una tesi di laurea di Michela Ceschia. La rassegna, inoltre, è stata allestita da Lucia Stefanelli e da Laura Cerno, ma durante la sua presentazione, svoltasi ieri pomeriggio, è stato possibile analizzare anche due brevi filmati sui bombardamenti avvenuti in Friuli nel corso del conflitto. I video appartengono alla Cineteca del Friuli e si riferiscono alle devastazioni subite da Gemona e Latisana. Il presidente della Cine-

Udine sotto le bombe: film, foto e documenti



La presentazione all'archivio di Stato e una foto dei bombardamenti in Friuli nel Secondo conflitto

teca, Livio Jacob, ha presentato i documenti sottolineando in particolare la qualità delle riprese effettuate dagli alleati.

I bombardamenti in Friuli Venezia Giulia avvennero nel periodo che va dal settembre 1943 al maggio 1945, ma furono sempre più fre-

quenti nel luglio del 1944. Queste azioni coinvolsero pesantemente la popolazione civile. Secondo i dati dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, le vittime civili su tutto il territorio regionale furono 1.556. Morirono 725 persone nella sola provincia di

Udine. Ma ci furono molte vittime anche nel resto del territorio: 296 nella provincia di Pordenone, 231 in quella di Gorizia e 304 in quella di Trieste. Non esistono invece dati ufficiali sul numero dei feriti, anche perché spesso veniva applicata una censura da parte degli organi governativi. Si possono consultare, nelle relazioni dei Vigili del fuoco, anche gli elenchi degli edifici crollati nella sola città di Udine.

Tra i documenti esposti nella rassegna, inoltre, compare anche il progetto per il principale rifugio antiaereo di Udine, costruito sotto il colle del castello tra il 1943 e il 1944. Ma questa costruzione fu collaudata solo alla fine del 1945, quando ormai il conflitto si era concluso. Durante la realizzazione del progetto, infatti, si riscontrarono alcuni problemi strutturali: le gallerie scavate causavano danni agli edifici sovrastanti – come la Casa della contadinanza – e i lavori subirono rallentamenti e modifiche.

Renato Schinko